

# Il «caso FIAT» ricostruito in TV

La seconda rete della televisione italiana ha mandato in onda ieri sera un servizio sul « caso FIAT e i sessantuno licenziati ». Un programma redatto dal « Gruppo Ideazione e produzione cronaca » della RAI-TV con la collaborazione della Quinta Lega Mirafiori FIAT, ossia del nucleo organizzato sindacale fra i più « impegnati a sinistra ».

Mettendomi alla macchina per scrivere affronto un'alternativa: commento per chi ha visto il programma televisivo oppure faccio cronaca per chi non l'ha visto?

Divido il compito. Siccome è un filmato mi servo del linguaggio dei colleghi « critici ». Quindi: gruppo di teleaddetti di cronaca si fa accompagnare da attivisti sindacali all'interno della fabbrica torinese e con « opportune » interviste cerca di dimostrare che i giornali, la televisione di Stato, i grandi mezzi di comunicazione

di massa, hanno imbastito una « montatura » contro gli operai facendoli passare per terroristi e violenti invece che per vivaci sostenitori dei loro diritti, conquistati con le « lotte democratiche e sacrosante del 1968-69 ».

In questa « carrellata » si alternano: Dario Fo sul palcoscenico di un teatro di Torino mentre dice scurrilità contro « i padroni » suscitando l'allegria degli astanti; i sindacalisti Lama, Benvenuto e Carniti, mentre arringano gli operai al Palasport e sono fischiati dai contestatori d'estrema sinistra « non violenti però »; un caporeparto sbeffeggiato da alcune decine di operai di Mirafiori davanti alle telecamere, a dimostrazione del grado di « serenità e di democrazia che il movimento operaio ha instaurato nella più grande fabbrica privata italiana »; e infine la severità di un'aula di Pretura dove il magistrato pro-

nuncia un verdetto che lascia le cose al punto di partenza; ossia con i licenziati fuori dei cancelli a protestare fra l'indifferenza ormai generale.

Si replicherà con una seconda puntata giovedì prossimo.

E adesso qualche riga per chi ha visto il programma ieri sera alla TV.

Ciascuno ha le proprie idee. A me è parso che la faziosità politica del « servizio » consisteva appunto nel fatto che è stato confezionato ascoltando soltanto una parte, quella operaia, quella sindacale, per ammissione stessa dei programmatori. La televisione di Stato (ed è una circostanza inquietante), ha cercato di far emergere una realtà che esiste solo nelle intenzioni e che purtroppo è contraddetta da troppi episodi di cronaca vera.

Il « caso FIAT » — mi pare — viene così « tagliato »

a senso unico. Ma paradossalmente, ho la certezza che moltissimi i quali forse non avevano letto le cronache e i commenti di quei fatti, dopo avere visto e ascoltato (c'è la sequenza al reparto carrozzerie di Mirafiori che è un pezzo di cinema-verità) si saranno fatti un'opinione difficilmente cancellabile. E non nella direzione voluta dai curatori della trasmissione.

SERGIO STUCOVITZ

Svalutata del 5 per cento  
la corona danese nello SME  
a partire da oggi

Copenaghen, 29 novembre.

Il Governo danese ha annunciato oggi la svalutazione del cinque per cento della corona nei confronti delle altre monete inserite nel sistema monetario europeo (SME). La parità delle altre monete dello SME resta invariata.